

DANIELE TRONO

Via E. Menga, 14 73043 Copertino (LE), Italy
danieletrono@virgilio.it

**PRIMA SEGNALAZIONE DI *MONOPHORUS AMICITIAE*
ROMANI, 2015 (GASTROPODA: TRIPHORIDAE) E
FUSINUS CORALLINUS RUSSO & GERMANÀ, 2014
(GASTROPODA: FASCIOLARIIDAE) PER IL SALENTO**

RIASSUNTO

Vengono segnalate per la prima volta nelle acque del Salento ionico *Monophorus amicittiae* Romani, 2015 e *Fusinus corallinus* Russo & Germanà, 2014, due specie di recente istituzione. Per *F. corallinus* si tratta della prima segnalazione al di fuori del *locus typicus*.

SUMMARY

Salento represents the extreme south eastern tip of the Italian peninsula, washed to the west and south side by the Ionian sea and to the north east side by the Adriatic sea. The salentinian Ionian is a very rich and diversified sea and the mollusks diversity is documented in two recent articles (TRONO, 2006; TRONO and MACRÌ, 2013) that continues the Parenzan's work in Salento.

One specimen of *Monophorus amicittiae* Romani, 2015 and seven specimens of *Fusinus corallinus* Russo and Germanà, 2014 are found in bioclastic samples from coralligenous bottom at the depth of 80-100 meters.

Monophorus amicittiae is a recently described species of family Triphoridae, at the moment found only in the *locus typicus* (Tuscan Archipelago) and in the Egadi Islands (DELONGUEVILLE and SCAILLET, 2016).

Fusinus corallinus is also a recently described species derives from Marzamemi (SR), not reported outside of the typical location yet.

This note allows to expand further the known area of these two species and to bring the number of Salento known mollusks species up to 783 taxa, about 42% of the species known to the entire Mediterranean basin.

INTRODUZIONE

Il Salento rappresenta l'estremo lembo sud-orientale della penisola italiana e storicamente comprende le province di Lecce, Brindisi e Taranto. È bagnato dallo Ionio ad W e a S, e dall'Adriatico a N E.

Lo Ionio salentino, compreso nel Settore Biogeografico Marino 6 (BIANCHI, 2004), è un mare molto ricco e diversificato, ed ospita un elevato numero di biocenosi. PARENZAN (1983) ne riconosce 13 solo nei dintorni di Porto Cesareo (LE) dove, non a caso, nel 1998 è stata istituita un'area marina protetta con Decreto del Ministero dell'Ambiente. La diversità presente tra i molluschi è stata documentata e rimarcata in due recenti lavori (TRONO, 2006; TRONO and MACRÌ, 2013) che hanno continuato e compendiato il lavoro di Pietro Parenzan e degli altri ricercatori che si sono occupati, anche sporadicamente, della malacofauna del Salento.

Le biocenosi che caratterizzano lo Ionio salentino sono soprattutto il Coralligeno e la prateria di *Posidonia oceanica* (Linneo), biocenosi climax dei piani Infralitorale e Circalitorale mediterranei (PICARD, 1985). Il Coralligeno pugliese si sviluppa parallelamente alla costa, sviluppandosi in altezza di 1-2,5 m a profondità comprese tra 4 e 35 m. Gli organismi costruttori sono principalmente alghe calcaree incrostanti mentre di minore entità è la componente animale (GIACCONE, 2007). La *Posidonia* è diffusa lungo tutta la costa, particolarmente sul lato occidentale dove sono più comuni i fondi mobili, a profondità comprese tra 1 e 40 m (DAMIANI *et al.*, 1988, BELMONTE, 2000).

Scopo di questa breve nota è segnalare per la prima volta per il Salento



Fig. 1



Fig. 2

ionico *Monophorus amicitiae* Romani, 2015 e *Fusinus corallinus* Russo & Germanà, 2014, due specie recentemente descritte e, la seconda, non ancora rinvenuta al di fuori del suo *locus typicus*.

Gli esemplari oggetto della presente nota sono stati rinvenuti in diversi campioni di residui di pesca avuti da un motopeschereccio della flotta di Porto Cesareo (LE), nei mesi di giugno e luglio del 2014. Il natante in questione, il Messalina, è dedito alla pesca all'aragosta ed opera a profondità comprese tra 80 e 100 m, su fondali coralligeni, habitat della specie oggetto della pesca. Il materiale ottenuto è stato lavato in acqua dolce, asciugato, setacciato per dividerlo in tre categorie granulometriche ed osservato allo stereomicroscopio.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Monophorus amicitiae (Fig. 1)

Sistematica

Classis Gastropoda Cuvier, 1795

Familia Triphoridae Gray, 1847

Subfamilia Triphorinae Gray, 1847

Genus *Monophorus* Grillo, 1877

***Monophorus amicitiae* Romani, 2015**

È una specie di recente istituzione, apparentemente molto rara. Allo stato attuale è stata reperita solo nell'Arcipelago Toscano in pochi esemplari e nelle Isole Egadi (DELONGUEVILLE and SCAILLET, 2016). Il *locus typicus* è l'Isola d'Elba e l'olotipo misura 5,65 mm. Il carattere morfologicamente più peculiare di *M. amicitiae* è l'apice; la protoconca, sebbene multispirale, ha solo 2.7-3 giri e il nucleo è largo, conferendole un aspetto cilindrico. L'unica congenerica mediterranea che può esserle accostata è *Monophorus alboranensis* Rolàn & Peñas, 2001; entrambe hanno una conchiglia giallina ma quest'ultima ha spesso una colorazione non uniforme e raggiunge dimensioni maggiori; inoltre la protoconca ha profilo più conico, è più grande, più scura e con almeno un giro in più (ROMANI, 2015).

L'unico esemplare di *M. amicitiae* rinvenuto a Porto Cesareo, in un campione di residui di pesca, misura 4,1 mm. Il campione in questione proviene da fondale a coralligeno, dalla profondità di 80 m.

La presente segnalazione permette di estendere notevolmente la distribuzione conosciuta di *M. amicitiae* e, sebbene i dati a disposizione siano ancora scarsi, si può ipotizzare che la specie possa avere un'ampia distribuzione nel Mar Mediterraneo ma che data la sua rarità sia sfuggita.

Fusinus corallinus (Fig. 2)

Sistematica

Classis Gastropoda Cuvier, 1795

Familia Fasciolariiidae J. E. Gray, 1853

Subfamilia Fusininae Wrigley, 1927

Genus **Fusinus** Rafinesque, 1815

***Fusinus corallinus* Russo & Germanà, 2014**

F. corallinus è una specie di recente istituzione descritta su materiale proveniente dalla Secca di Pachino, Marzamemi (SR) su fondali coralligeni e al momento mai segnalata al di fuori della località tipo. Morfologicamente può essere confusa con *Fusinus alternatus* Buzzurro & Russo, 2007.

F. corallinus ha costole assiali massicce di spessore grossomodo uguale agli interspazi, di colore uniforme col fondo della conchiglia e che vanno da sutura a sutura; in *F. alternatus* le costole sono meno spesse e più distanziate, diminuendo di spessore in prossimità della sutura. Questa è ben definita in *F. alternatus*, interrotta dalle costole assiali in *F. corallinus*.

Diverso è anche il rapporto H/D, 2.27 in *F. corallinus* contro 2.50 in *F. alternatus* come rimarcato da RUSSO and GERMANÀ (2014).

Il materiale esaminato per la compilazione della presente nota consta di 7 esemplari completi di parti molli disseccate all'interno, rinvenuti in tre campioni di detrito provenienti da Porto Cesareo. L'ambiente di raccolta è il fondale a coralligeno su cui si pratica la pesca dell'aragosta, a profondità comprese tra 80 e 100 m, lo stesso della serie tipica. Gli esemplari misurano in ordine crescente 7,1, 8, 10,9, 11,6, 14, 14, 15,5 mm, con un rapporto H/D medio di 2,2 mm. Questa segnalazione permette di allargare l'areale conosciuto della specie in questione, al momento limitato alla località tipica e di aggiungerla alla Checklist delle specie presenti nel Salento ionico (TRONO and MACRÌ, 2013).

Con la presente nota si porta il numero di specie di Molluschi muniti di conchiglia rinvenuti nelle acque ioniche salentine a 783 entità, un numero invero rilevante che rappresenta circa il 42 % delle specie note per l'intero Mediterraneo. Come già ipotizzato in TRONO (2006) e in TRONO and MACRÌ, (2013), il motivo di tale ricchezza specifica va ricercato nella favorevole localizzazione geografica della penisola salentina e nell'elevata diversità geomorfologica e biocenotica. Quest'ultima, in generale trova la sua giustificazione nell'assenza di apporti sedimentari ad opera di fiumi che permette la costituzione di ecosistemi complessi (DAMIANI *et al.*, 1988).

RINGRAZIAMENTI

L'Autore ringrazia Paolo Russo per la conferma della determinazione degli esemplari di *Fusinus corallinus*, Luigi Romani per la conferma della determinazione di *Monophorus amicitiae* e per la rilettura critica del manoscritto e Salvatore Durante e Antonio Minosa per aver gentilmente fornito il materiale studiato. Grazie inoltre a Gabriele Macrì per la realizzazione della fotografia di *M. amicitiae*.

BIBLIOGRAFIA

- BELMONTE G., 2000 - Blu di Puglia. Conte editore, Lecce: 198 pp.
- BIANCHI C.N., 2004 - Proposta di suddivisione dei mari italiani in settori biogeografici. Notiziario SIBM, 46: 57-59.
- DAMIANI V., BIANCHI C.N., FERRETTI O., BEDULLI D., MORRI C., VIEL M., ZURLINI G., 1988 - Risultati di una ricerca ecologica sul sistema marino costiero pugliese. Thalassia Salentina, 18: 153-169.
- DELONGUEVILLE C., SCAILLET R., 2016 - Présence de *Monophorus amicitiae* Romani, 2015 (Gastropoda: Triphoridae) aux îles Egades, nord-ouest de la Sicile, Italie. Novapex 17 (1): 27-28.
- GIACCONE G., 2007 - Il coralligeno come paesaggio marino sommerso: distribuzione sulle coste italiane. Biologia Marina Mediterranea, 14: 126-143.
- PARENZAN P., 1983 - Puglia Marittima. 2 volumi. Congedo Editore, Galatina, 688 pp.
- PICARD J., 1985 - Reflexion sur les ecosystemes marins benthiques: hierarchisation, dynamique spatio-temporelle. Tethys, 11 (3-4): 230-242.
- ROMANI L., 2015 - A new Mediterranean *Monophorus* species (Gastropoda: Triphoridae). Bollettino Malacologico, 51: 3-8.
- RUSSO O P., GERMANÀ A., 2014 - Una nuova specie mediterranea di *Fusinus* (Gastropoda, Fasciolaridae). Bollettino Malacologico, 50: 54-58.
- TRONO D., 2006 - Nuovi dati sulla malacofauna del Salento (Puglia meridionale). Bollettino Malacologico, 42 : 58-84.
- TRONO D., MACRÌ G., 2013 - Malacofauna del Salento (TRONO, 2006): corrigenda e addenda. Bollettino Malacologico, 49: 26-48.

